

«Inutili, cari e disumani» La fotografia degli 11 centri

LU. CIM.
luciana.cimino@gmail.com

Erri De Luca ha coniato il termine «Centri di infamia estrema» e a leggere i dati del nuovo rapporto «Arcipelago» realizzato dai Medici per i Diritti Umani sui Cie, si capisce il perché. «Incapaci di tutelare la dignità e i diritti fondamentali dei migranti trattenuti, tra cui la salute e l'accesso alle cure, inefficaci nel contrasto dell'immigrazione irregolare». Questo il quadro tracciato dal Medu dopo un'indagine compiuta nell'arco di un anno visitando gli undici Cie italiani. La prima dopo il prolungamento, nel 2011, dei tempi di trattenimento a 18 mesi che, secondo gli analisti, «non ha sortito alcun effetto significativo in termini di efficacia nei rimpatri mentre ha contribuito ad aggravare in modo allarmante la tensione». Una operazione fortemente voluta dai governi Berlusconi, che peraltro costa ben più quanto preventivato. «Pur a prescindere dall'alto costo umano che i Cie comportano, l'insieme dei costi economici necessari ad assicurare la gestione, la sorveglianza, il mantenimento e la riparazione di queste strutture non appare commisurato ai modesti risultati conseguiti nel contrasto dell'immigrazione irregolare». Lo scorso anno sono stati 7.944 i migranti trattenuti. Solo la metà, 50,54%, è stata rimpatriata e cioè l'1,2% del totale degli immigrati stimati in condizioni di irregolarità sul territorio italiano. Un sistema infernale in cui poco o nulla è sotto la responsabilità degli enti gestori. «Di fatto - scrive la onlus - la loro funzione sembra limitarsi a quella di ruote più o meno efficienti all'interno di un iniquo ingranaggio». Ancora una volta Medu torna a chiedere la chiusura dei Cie e «la riduzione a misura eccezionale, o del tutto residuale, del trattenimento dello straniero ai fini del suo rimpatrio». Di «revisione» del sistema Cie parla invece Livia Turco, responsabile immigrazione del Pd: «i dati confermano quello che da tempo andiamo dicendo. Il governo nel suo insieme, a partire da Alfano deve affrontare il problema, a cominciare dal trattenimento fino a 18 mesi, che tradisce lo spirito della direttiva euro-

pea». Per i Democratici la questione dei diritti umani basilari negati nei centri non può essere separata dalle norme sulle espulsioni. «Occorre superare la Bossi-Fini», dice Livia Turco ma ammette che «realisticamente non questo governo, la questione sarebbe stata affrontata da un esecutivo di centrosinistra».

